

BOLOGNA SETTE

prova gratis la
versione digitalePer aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it

Bologna

sette

Inserito di **Avvenire**

Irc, i docenti ricevuti da papa Leone XIV

a pagina 2

1° maggio, Zuppi: «Il lavoro dà dignità e pace»

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

in ascolto della Parola

Se Gesù esagera, è perché ci stima

Capita non di rado che nel Vangelo di Giovanni i discepoli non capiscano quasi nulla di quello che Gesù dice loro. Nel Vangelo di domenica scorsa Gesù ha dovuto spiegare in dettaglio la similitudine della porta dell'ovile che i discepoli non sapevano decifrare; nel Vangelo di oggi, Tommaso e Filippo manifestano tutta la loro ignoranza davanti alle parole semplici ed enigmatiche di Gesù. Non possiamo certo biasimarli, i discepoli. Gesù parla allusivamente, dà per scontato diversi passaggi, e forse sovrastima un po' troppo le capacità di comprensione dei suoi. A ben vedere, è proprio questo un tratto saliente del modo in cui Gesù li tratta: dà loro un credito esagerato e li stima consapevoli e capaci di cose sulle quali essi non sono troppo sicuri. «Voi conoscete la via»; «Fin da ora conoscete il Padre e lo avete veduto»; «Chi crede in me, compirà opere più grandi di queste»: affermazioni che suonano quasi premature, eppure vengono pronunciate senza esitazione. Nonostante le prestazioni tutto sommato mediocri dei Dodici, Gesù mostra una stima enorme, una fiducia quasi testarda, verso quel manipolo di uomini che «da tanto tempo» è con lui sulla via. In quei discepoli, incapaci e disorientati, ma sui quali Gesù ha ormai investito tutto se stesso, la Chiesa, da sempre, riconosce se stessa.

Fabrizio Marcello

Dal 9 al 17 maggio la sacra immagine sarà in Cattedrale: sabato 9 alle 18 l'accoglienza a Porta Saragozza e la processione fino in centro, guidata dall'arcivescovo Zuppi: «Affidiamo a lei l'invocazione per la pace»

DI CHIARA UNGUENDOLI
E LUCA TENTORI

Dal 9 al 17 maggio la Sacra Immagine della Beata Vergine di San Luca sarà in città per la sua visita annuale. Nel pomeriggio di sabato 9 l'immagine della Madonna di San Luca scenderà dal Colle della Guardia giungendo alle 18 a porta Saragozza, dove sarà accolta dall'Arcivescovo Matteo Zuppi, dalle autorità cittadine, dal clero e dai fedeli. Da lì si snoderà la processione lungo via Saragozza, via Collegio di Spagna, via Carbonesi, via d'Azeglio, via Indipendenza fino alla Cattedrale. L'arrivo è previsto alle 19; seguirà la Messa presieduta da monsignor Roberto Parisini, vicario generale per l'Amministrazione; alle 21 Rosario, Litanie Lauretane e Adorazione eucaristica presieduti dal cardinale Zuppi. Domenica 10 alle 10.30 sarà celebrata la Messa presieduta da monsignor Domenico Beneventi, vescovo di San Marino-Montefeltro e concelebrata dall'Arcivescovo. Alle 15 l'arcivescovo Zuppi presiederà la Messa e la funzione l'ordinaria per gli ammalati, animate da Unitali e Centro Volontari della Sofferenza. Nella settimana seguente, i due momenti principali saranno: mercoledì 13 alle 17.30 la processione con la Madonna dalla Cattedrale a Piazza Maggiore e alle 18 sul sagrato di San Petronio la benedizione alla città e alla diocesi con l'immagine, impartita dall'arcivescovo Zuppi; giovedì alle 11.15 la Messa del giorno della Festa della Madonna e domenica 17 alle 17 la solenne processione che riaccompanerà l'immagine al suo Santuario. Durante la permanenza della Madonna, in Cattedrale tutti i giorni alle 7 verranno celebrate le Lodi; Messe alle 7.30, 9, 10.30, 12, 16, 17.30 e 19. Vespri alle 17, mercoledì 13 alle 16.45 e domenica 17 alle 16.30. Tutte le sere alle 21 Rosario e canto delle Litanie. La Cattedrale rimarrà aperta dalle 6.30 alle 22.30 e i confessori saran-



Un momento della processione dello scorso anno

Madonna San Luca La visita in città

no a disposizione dei fedeli per tutta la giornata. Programma completo e aggiornato sul sito www.chiesadibologna.it Dirette streaming dalla Cattedrale sul sito della diocesi e sul canale YouTube di 12Porte.

«Ci stringiamo alla Beata Vergine di San Luca con più fede e devozione, per averne ancora più cura dopo l'oltraggio a causa del furto recente dei gioielli che ornavano la Sacra Immagine - scrive il cardinale Zuppi nella sua lettera di invito ai fedeli alle celebrazioni in onore della Beata Vergine -, ma soprattutto per invocare da lei, Regina della Pace, la fine dell'oltraggio alla vita umana, portato avanti dallo scempio delle guerre che insanquinano il mondo con nuova violenza». «La Beata Vergine Maria, modello di ascolto e di accoglienza della Parola del Signore, è stata l'esempio dei discepoli che seguono Gesù, mettendo in pratica la Parola e rimanendo fedele fino alla croce. Lei, dunque, rimane vicina a tutti i crocifissi e le crocifisse

della storia di oggi, a causa della violenza, dell'ingiustizia, della disuguaglianza sociale, dello sfruttamento delle risorse del pianeta e della mancanza di libertà religiosa. A lei ci ispiriamo per portare a piena maturazione questo anno pastorale, dedicato alla Parola». «Vi invito a invocarla assiduamente nei giorni della sua visita alla città - conclude l'Arcivescovo -, nella celebrazione dell'Eucaristia insieme alle vostre comunità, nella preghiera del Rosario, ricordando in particolare i sofferenti e gli ammalati, e nella visita personale e silenziosa in cui parliamo a Maria come alla nostra mamma, con la stessa intimità e con la stessa fiducia. La presenza dell'immagine della Beata Vergine di San Luca in città sarà anche il momento di convocazione solenne per tante realtà della nostra chiesa locale. Affidiamo a lei, dunque, l'invocazione per la pace e la preparazione alla proclamazione dei beati Martiri di Monte Sole, che la Chiesa riceverà in dono a fine settembre».

Il cordoglio di Zuppi e della nostra Chiesa per la morte di Alex Zanardi

L'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi, appena appresa la notizia della morte di Alex Zanardi, ha espresso a nome della Chiesa di Bologna vicinanza nella preghiera, cordoglio e partecipazione al dolore della famiglia e ha rivolto un pensiero anche a quanti in questi anni hanno conosciuto la sua testimonianza, in particolare il mondo sportivo, quello giovanile e dei diversamente abili, ed anche i medici e il personale sanitario che lo hanno curato ed assistito. «Campione nello sport e nella vita - ha affermato Zuppi - è stato un lottatore di speranza sempre, fino alla fine, aiutato dall'amore dei suoi cari. Le sue imprese sportive e le sue ripartenze, anche nei momenti più bui, ci sono di esempio e costituiscono un insegnamento soprattutto per i giovani e per coloro che si trovano in difficoltà per disabilità, incidenti o malattie.



Alex Zanardi

continua a pagina 2

«Scholé», incontri sull'educazione

«Scommettiamo sulla scuola, sull'alleanza tra allievi e maestri per favorire una svolta, per imprimere una ventata di speranza, per tentare di aprire il cielo, in questo secolo nato buio». Così il cardinale Zuppi descrive l'intento delle tre conferenze in San Petronio intitolate «Scholé». Per la formazione dei cittadini. Terza edizione, dopo il successo di «Destino dell'Occidente» (2024) e «Imperi» (2025), sempre ispirate da Zuppi e affidate a Ivano Dionigi, docente di Letteratura latina all'Unibo e già Magnifico Rettore. «Scholé» si aprirà il 7 maggio con «Maestri e allievi: l'alleanza necessaria», tenuto da Dionigi e Giorgio Zanchini, giornalista, con le letture di Elena Bucchi. Il 21 maggio sarà Loredana Cirillo, psicoterapeuta, a parlare di «Stare nel dolore: la cura dell'adolescenza», con testi recitati da Donatella Finocchiaro. Ultimo appuntamento il 28 maggio col filosofo Massimo Cacciari, «Scuola e politica» e la voce di Paola De Crescenzo. Accompagnamento musicale della Cappella di San Petronio, diretta da Michele Vannelli. Gli incontri inizieranno alle 21 col saluto di Zuppi. (L.T.)

continua a pagina 3

Benito Cocchi a 10 anni dalla morte

In occasione del 10° anniversario della morte di monsignor Benito Cocchi, vescovo ausiliare di Bologna dal 1974 al 1982, poi vescovo di Parma e arcivescovo di Modena-Nonantola, la Chiesa di Bologna e la Zona pastorale di Minerbio organizzano martedì 5 una serie di eventi in suo ricordo. Alle 19 ritrovo nella chiesa di San Giovanni in Triario, dove monsignor Cocchi fu battezzato, una breve introduzione storica, la testimonianza di un familiare e una preghiera; alle 20, nella chiesa di Minerbio, altre testimonianze con un sacerdote ed un laico della Casa della Carità; a seguire, alle 20.30, Messa presieduta da monsignor Claudio Stagni, vescovo emerito di Faen-

za-Modigliana e concelebrata anche da don Angelo Baldassarri, vicario generale per la Sinodalità. Al termine, distribuzione di una piccola immagine di monsignor Cocchi e di un fascicolo commemorativo; alle 21.30 circa, momento conviviale nella sala parrocchiale. «Mi piace ricordare l'impegno di monsignor Cocchi nelle varie situazioni che ha vissuto - dice monsignor Stagni - soprattutto all'inizio del suo ministero, quando ha lasciato un ricordo e un'impronta. Penso alle parrocchie di San Mamolo e di Corticella, e in quest'ultima, alla Casa della Carità, mentre lui viveva con alcuni giovani cappellani nella casa di via del Terrapieno; all'assistenza ecclesiastica

della Fuci e a un reparto di Guide dell'Agesci; all'insegnamento del Diritto in Seminario, e come consulente ecclesiastico del Consultorio matrimoniale, per non dire poi di quando fu Cancelliere arcivescovile e Vicario generale. Furono 15 anni di un ministero vario, in cui ha lasciato un segno». Monsignor Stagni ricorda anche l'impegno di Cocchi per la pace: «Come presidente della Caritas italiana si sarà interessato della formazione degli obiettori di coscienza in servizio civile. In questo contesto l'educazione alla pace era inevitabile, e si curava anche con una formazione religiosa, proprio per imparare come Gesù intendeva donare la pace, «non come la dà il mondo». (C.U.)



Monsignor Benito Cocchi

Gemellaggio Bologna-Resia, il 50°

Martedì 5 maggio nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti, 59) si festeggerà il Giubileo del gemellaggio Bologna-Resia, a 50 anni dalla prima devastante scossa di terremoto che colpì il Friuli. Un'occasione per ricordare l'evento e, ancor più, per ringraziare di tutto il bene che ne è derivato, in particolare per la vita delle centinaia di volontari che da Bologna si sono recati a Resia per mettersi al servizio delle popolazioni. Programma: alle 17.30 accoglienza; alle 18.30 Messa concelebrata, presieduta dal parroco monsignor Mario Zacchini; alle 20 nella sala «Trende» saluti, video, riflessioni e testimonianze, introdotte da monsignor Stefano Ottani; alle 21 festa e cena insieme.

continua a pagina 2

IL FONDO

Parole nuove per le attese dei giovani

L'attesa per la discesa tra noi della Madonna di San Luca alimenta la speranza di un nuovo incontro. Sabato 9 si vivrà, ancora una volta, l'emozione di ritrovarsi, di guardarla in volto, di confidare i bisogni, paure, speranze e desideri. E pregare per la pace, in un mondo in preda ai signori della guerra, per cambiare cuori e poteri. A una Madre, che guarda con amore tutti i suoi figli, verranno consegnate inquietudini e attese. Per una settimana in Cattedrale un popolo testimonierà di essere già segno tangibile di quella pace. Dono da vivere insieme e da trasmettere alle nuove generazioni. Pure il mondo della scuola si interroga sui passi da compiere, come nell'evento «Giovani protagonisti» che si terrà il 5 in Sala Santa Clelia insieme all'Arcivescovo e ad autorità scolastiche. Perché i ragazzi hanno bisogno di incontrare una proposta educativa. La loro esigenza si esprime oggi in modalità diverse da quelle di un tempo, le relazioni e le aggregazioni hanno ora dimensioni più fluide e digitali. Ciò comporta molte conseguenze, comprese quelle che riguardano il modo di concepire la vita, le amicizie e le scelte future. Di fronte alla loro domanda non si può sfuggire, occorrono adulti pronti ad impegnarsi, in ascolto e in accompagnamento. Non con rigide direttive ma con proposte attraenti, con esempi che indichino dove guardare realtà positive per orientare al meglio la propria responsabilità. I giovani spesso percepiscono di vivere in un contesto di recessione umana ed economica, assumono la libertà come svincolata da qualsiasi riferimento e impegno, intendono la vita come un'opinione, e vedono che gli adulti difendono i propri diritti dimenticandosi degli altri. E così i ragazzi capiscono che i grandi si sono già mangiati tutta la pappa lasciando dopo di loro incertezze e precarietà, se non debiti. Come costruire il proprio futuro se i costi sono poi altissimi e sproorzionati agli stipendi? Vivere schiacciati sul presente, con fughe in depressioni o dipendenze, sfibra quello che dovrebbe essere lo slancio giovanile, necessario pure per il cambiamento della società. Sicché urgono adulti che sappiano incontrare e lanciare i giovani, che non facciano tutto loro senza l'arte del congedo. Il 7 in San Petronio partirà il ciclo «Scholé». Per la formazione dei cittadini», curato dal prof. Dionigi, e nel primo appuntamento si affronterà, appunto, l'alleanza necessaria fra maestri e allievi. Perché una tradizione per trasmettersi ha bisogno di parole nuove e giovani.

Alessandro Rondoni

50° BOLOGNA-RESIA

Messa, ricordo e celebrazioni

segue da pagina 1

Durante la Messa sarà ricordato anche, a 10 anni dalla morte, monsignor Benito Cocchi, che tanto si spese per la promozione del gemellaggio. «Il gemellaggio Bologna-Resia - spiega monsignor Stefano Ottani, incaricato diocesano per le Celebrazioni dell'anniversario - ha mostrato la mobilitazione della nostra Chiesa diocesana in modo esemplare, coinvolgendo ogni settore della società civile e le competenze educative e professionali di ciascuno: il modello che vogliamo offrire anche oggi e per il futuro». Questa la preghiera composta per l'occasione: «Nostra Signora del Monte Canin, accogli nella sicura dimora del Cielo le vittime del terremoto del Friuli di 50 anni fa; ricompensa i volentieri che si prodigarono in loro aiuto e ora li hanno raggiunti in Paradiso; veglia su tutti noi. Ancora stupiti dalla grazia che ha generato, accompa-



gnato e resa feconda la mobilitazione della Chiesa di Bologna per le popolazioni della Valle di Resia, ringraziamo per l'esperienza di fraternità, di crescita umana e cristiana, di collaborazione e comunione che la Provvidenza ci ha donato. Invoca con noi lo Spirito, conservaci sensibili ai bisogni dei poveri e degli oppressi, ravviva l'entusiasmo di servire i più piccoli, rendici artigiani di giustizia e di pace, riempici della gioia del bene nel nome del tuo Figlio Gesù per la gloria del Padre e la vita dei fratelli». Oggi alle 16 a Gemona del Friuli (Udine) il cardinale Zuppi, presidente Cei, celebrerà la Messa solenne per il 50° anniversario del terremoto del Friuli. Info e testimonianze su www.chiesadibologna.it (L.T.)

«Giovani protagonisti», evento finale

Martedì alle 11 nell'Aula «Santa Clelia» della Curia (via Altabella, 6) l'Arcivescovo Matteo Zuppi interverrà all'incontro conclusivo del Progetto «Giovani Protagonisti», proposto da Tavolo diocesano per le dipendenze, Ufficio diocesano per la Pastorale Scolastica, Regione Emilia-Romagna, e Ufficio Scolastico Regionale. Insieme al Cardinale, dialogheranno il direttore dell'Ufficio scolastico, Bruno Di Palma, e gli assessori comunale e regionale alla Scuola Daniele Ara e Isabella Conti. La convinzione che anima questa iniziativa è quella di investire sulle giovani generazioni non per fornire risposte preconfezionate da adulti, ma per mobilitare le energie e le risorse dei giovani. Nel corso dell'incontro l'Istituzione Minguzzi presenterà il Report conclusivo del Progetto che ha coinvolto 500 studenti e studentesse degli Istituti Belluzzi-Fioravanti, Majorana, Laura Bassi, Aldini-Valeriani e Giordano Bruno. «Giovani protagonisti: questo nome dice tanto. Perché quando si par-

la di giovani, spesso siamo protagonisti ma quasi sempre di cose brutte. Raramente, però, siamo protagonisti quando proviamo a capire, quando cerchiamo di cambiare, quando ci facciamo domande invece di fare rumore. Veniamo etichettati come la maggior parte, come se fossimo tutti uguali. Come se un errore di qualcuno potesse raccontare la storia di tutti». Così comincia la testimonianza di uno studente dell'Istituto Belluzzi-Fio-



Un momento del progetto al Belluzzi

ravanti nell'ambito del progetto. «La verità - prosegue lo studente - è che molti di noi sono protagonisti in silenzio. Protagonisti nel resistere. Nel crescere in un mondo che corre più veloce di quanto riusciamo a capire. Nel portarsi addosso ansie, pressioni, aspettative. Quando abbiamo parlato del carcere e degli effetti psicologici sui ragazzi, abbiamo capito una cosa che fa paura: a volte basta poco perché un giovane smetta di essere una persona e diventi solo un'etichetta. Succede ogni volta che un ragazzo viene guardato solo per ciò che ha fatto, e mai per ciò che ha vissuto. E intanto cerchiamo di capire chi siamo, mentre qualcuno ha già deciso chi dovremmo essere. Forse allora essere giovani protagonisti non significa essere perfetti. Significa chiedere di essere visti davvero. Prima dell'errore. Prima del giudizio». È a lui e a tutti i giovani che «Giovani protagonisti» vuol dire che siamo felici di loro.

Silvia Cocchi, direttrice Ufficio diocesano Pastorale scolastica

Il 25 aprile scorso gli insegnanti di religione di tutta Italia sono stati ricevuti in udienza da Leone XIV in Aula Paolo VI. Tra loro oltre un centinaio di docenti della diocesi

Irc, l'incoraggiamento del Papa

Leone XIV:
«Aiutate gli alunni ad affrontare le grandi domande della vita»

DI ALESSANDRO PORCARI

Un giornata di festa, speranza e fraterna condivisione. È stato un 25 aprile indimenticabile per gli insegnanti di Religione di tutta Italia, ricevuti in udienza da Leone XIV in Aula Paolo VI. Tra loro, circa 130 docenti dell'Arcidiocesi di Bologna, partiti insieme di prima mattina dalla Stazione centrale. L'incontro con il Pontefice è stato il coronamento dei lavori del convegno promosso dalla Conferenza episcopale italiana e svoltosi a Roma il 23 e 24 aprile sul tema «Il cuore parla al cuore», ispirato alle parole di san John Henry Newman, dottore della Chiesa e co-patrono del mondo educativo. Un motto che per il Papa ha un alto valore programmatico, come «proposta di un cammino in cui la verità è la meta e la relazione personale la via per raggiungerla». «Eravamo in seimila, da tutta Italia - racconta Gian Mario Benassi, direttore dell'Ufficio diocesano per l'Insegnamento della Religione cattolica nelle scuole - e l'emozione di raccogliere l'incoraggiamento del Vescovo di Roma alla missione speciale di educare "all'ascolto del cuore" si è unita al rinnovato orgoglio di appartenere ad una Chiesa che non si stanca di credere negli insegnanti e nella loro missione educativa. L'entusiasmo di ritrovarsi così tanti attorno al Papa ha rinforzato la consapevolezza degli insegnanti di Religione di essere nella scuola "espressione della cura della Chiesa per le nuove generazioni"». Per Leone XIV, la verità e la relazione personale sono le due colonne dell'insegnamento della Religione cattolica. Partendo dal pensiero di sant'Agostino, Prevost ha ricordato agli insegnanti di Religione che alla ricerca interiore «sono legate, nell'essere umano, le

grandi domande del vivere, il rapporto con Dio, con il Creato e con gli altri, per cui la sete di infinito, insita in ciascuna persona, può diventare energia per promuovere pace, per rinnovare la società e per colmare le contraddizioni». È in questo contesto che i docenti di Religione sono «come un trampolino di lancio da cui ragazzi e giovani possono imparare a tuffarsi nell'affascinante avventura del dialogo interiore». L'insegnante diventa così un facilitatore della scoperta della voce del cuore, per «aiutare i ragazzi a riconoscere una voce che in realtà già risuona in loro, a non seppellirla, né a confonderla con i rumori che li circondano. In un'epoca in cui viviamo costantemente assediati da stimoli di ogni genere, ridurre al silenzio quella voce è facilissimo. Perciò, educare a sentirla o a ritrovarla è uno dei doni più grandi che si possano fare alle nuove generazioni». Il Papa non crede alla presunta insensibilità e apatia delle nuove generazioni, ma al contrario vede nei giovani «l'inquietudine e la sofferenza di chi "sente troppo" e in modo troppo intenso, senza riuscire a dare un nome a ciò che sperimenta». Ecco che il ruolo degli insegnanti di Religione diventa determinante per «formare le persone all'ascolto del cuore, e con ciò alla libertà interiore e alla capacità di pensiero critico, secondo dinamiche in cui fede e ragione non si ignorano, ma sono compagne di viaggio nella ricerca umile e sincera della verità». Una verità che non è teorica, perché per Leone XIV si rende concreta nella credibile testimonianza dell'insegnante di Religione. «I vostri alunni - ha concluso - non hanno bisogno di risposte preconfezionate, ma di vicinanza e onestà da parte di adulti che li affianchino con autorevolezza e responsabilità, mentre affrontano le grandi domande della vita». Al termine del discorso, papa Leone ha lasciato l'Aula Paolo VI, attraverso il corridoio centrale, circondato da centinaia di docenti festanti, stringendo mani con gioia e accogliendo numerosi doni.



Il gruppo degli insegnanti di Religione di Bologna davanti a San Pietro a Roma

Aggregazioni laicali, assemblea su pace e spirito francescano



Chiesa del Corpus Domini

Sabato nella parrocchia del Corpus Domini l'incontro annuale, a cui porterà il saluto l'arcivescovo. Al centro il messaggio di Leone XIV e l'VIII centenario della morte del santo di Assisi

Sabato 9 maggio, alle 9.30 nella parrocchia del Corpus Domini, si terrà l'Assemblea annuale delle Aggregazioni laicali della diocesi. Il tema dell'incontro prenderà spunto dal discorso che, lo scorso giugno, papa Leone XIV ha rivolto ai vescovi italiani: «La relazione con Cristo ci chiama a sviluppare un'attenzione pastorale sul tema della pace. Il Signore, infatti, ci invia nel mondo a portare il suo stesso dono: «La pace sia con voi!», e a diventare artigiani nei

luoghi della vita quotidiana. Penso alle parrocchie, ai quartieri, alle aree interne del Paese, alle periferie urbane ed esistenziali. Lì dove le relazioni umane e sociali si fanno difficili e il conflitto prende forma, magari in modo sottile, deve farsi visibile una Chiesa capace di riconciliazione». A partire da questo messaggio, e in occasione dell'VIII centenario della morte di san Francesco, rifletteremo su come attuare il magistero del Papa partendo dalla spiritualità francescana. Ci guiderà in questo percorso frate Andrea Maset, della comunità francescana di Santo Stefano, che ci aiuterà a comprendere come il Santo di Assisi abbia affrontato le dinamiche di conflitto e superato gli ostacoli del suo tempo. Durante i lavori di gruppo, ci confronteremo concretamente su come mettere in pratica i suggerimenti di san

Francesco per risolvere le tensioni all'interno delle nostre stesse associazioni. In preparazione all'assemblea, abbiamo chiesto alle aggregazioni laicali di inviarcì un breve contributo rispondendo a questa domanda: «Quali dinamiche di conflitto e quali buone pratiche di pace viviamo all'interno delle nostre realtà?». Programma della Giornata: alle 9.30 accoglienza e a seguire saluto dell'arcivescovo; alle 10.30 intervento di frate Maset; alle 11 suddivisione in gruppi di lavoro; alle 11.45 restituzione e condivisione in assemblea. L'assemblea si pone in ideale continuità con i momenti dedicati alla pace dello scorso anno, come il pellegrinaggio delle aggregazioni laicali a Monte Sole e la Veglia di preghiera dello scorso novembre.

Daniele Magliozzi segretario Consulta diocesana Aggregazioni laicali

Il cordoglio per Alex Zanardi
segue da pagina 1

«**C**on coraggio e passione - ha concluso l'arcivescovo - ha dimostrato più volte come sia possibile rialzarsi dalle cadute. Preghiamo il Signore per lui e per la sua famiglia ed esprimiamo così la nostra vicinanza in questo momento doloroso. Come ci ha insegnato anche il recente Giubileo della Speranza, consegniamo la sua testimonianza a Dio che è la fonte di ogni speranza». «La notizia della morte di Alex Zanardi - ha affermato don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello Sport, turismo e tempo libero - ci riempie di tristezza. Affidiamo la sua anima alla bontà di Dio e preghiamo per lui e la sua famiglia. Fino alla sua morte è stato sempre accaduto e la sua vita è stata servita fino alla fine dei suoi giorni. Una vita, la sua, di un autentico emiliano-romagnolo, fatta anche di motori, velocità e rischio. Una storia di cui è stato figlio e di cui ora è padre perché ha saputo avvicinare e appassionare tanti allo sport, specialmente tra i giovani e i diversamente abili».



Un momento dell'incontro

Al convegno la presidente del Tribunale e il cappellano: «È luogo anche di speranza, ma chi ha meno rischia di più di entrare in prigione»

Carcere minorile, i volti della povertà

«**Q**uali sono i volti della povertà all'interno dell'Istituto penale minorile?». Questa la domanda a cui ha cercato di fornire una risposta il convegno «Carcere e devianza. I volti della povertà in carcere» promosso dalla Società di San Vincenzo de' Paoli di Bologna. Al convegno, tenutosi alla Fondazione Cardinale Lercaro, hanno partecipato il presidente del Tribunale per i minorenni dell'Emilia-Romagna, Gabriella Tomai e don Domenico Cambareri, cappellano dell'Ipm di via del Pratelto, moderati da don Davide Baraldi, parroco di Santa Maria della Carità. «È importante aprire finestre sul carcere minorile, un mondo spesso narrato ma poco conosciuto - ha spiegato Tomai - perché si tratta di un luogo di sofferenza ma anche di un mondo in cui ci sono dei giovani, e dove ci sono dei giovani c'è sempre la speranza. Noi che lavoriamo con questi

ragazzi, ma anche con l'intero mondo adulto, abbiamo il dovere di riappropriarci della speranza per trasmetterla a questi giovani e far sì che siano consapevoli che la loro vita non finisce dietro le sbarre, ma quelle sbarre possono essere la porta verso una vita nuova e il reinserimento sociale, vera risposta alla povertà». La presidente ha inoltre spiegato che la popolazione carceraria è in continuo mutamento; questo richiede che la società civile sia pronta a cogliere le nuove sfide e intercettare i bisogni dei ragazzi. «Serate come questa servono a fare luce sui volti dei ragazzi che hanno sperimentato sulla loro pelle la povertà materiale e quella educativa, perché chi è povero corre un rischio maggiore di finire in carcere ed esiste la tendenza a criminalizzare la povertà. La povertà relazionale - racconta don Domenico Cambareri - è una delle cifre che accomuna le storie dei ragazzi dell'Ipm». Il cappellano ha invitato a guar-

dare al carcere tenendo conto della complessità. «Come società e come Chiesa siamo chiamati a creare luoghi in cui intercettare questi ragazzi e rappresentare quell'arricchimento relazionale che è loro mancato e che spesso, anche inconsapevolmente, ci chiedono». Il convegno è stato una delle tappe del percorso «Scegliamo bene» promosso dalla Società di San Vincenzo de' Paoli. L'iniziativa ha coinvolto anche gli studenti del Liceo Sabin, dove è stata allestita la mostra fotografica «I volti della povertà in carcere» tratta dall'omonimo libro di Matteo Pemaseli e Rossana Ruggiero. «Foto e attività laboratoriali sono stati lo strumento con cui abbiamo aiutato i ragazzi a riflettere sull'importanza delle scelte» ha spiegato la presidente diocesana Maria Gabriella Falavigna. La mostra è aperta al pubblico fino a domani, nella chiesa di Santa Maria della Carità.

Francesca Mozzi

1° MAGGIO

Zuppi: «Il lavoro sia dignitoso e aiuti la pace»

Il lavoro deve essere sempre «dignitoso», finalizzato al bene dell'uomo e quindi costruttore di pace. È questo il forte richiamo lanciato dal cardinale Matteo Zuppi nel suo intervento per la celebrazione del 1° Maggio, Festa dei lavoratori, alla manifestazione organizzata dai sindacati Cgil, Cisl e Uil in Piazza Maggiore. Citando più volte le parole di papa Leone XIV e dopo aver lodato i sindacati per la loro azione unitaria, Zuppi ha ricordato i nodi ancora da sciogliere: «i salari bassi che mantengono le famiglie nella povertà; il lavoro nero che non diminuisce; la presenza di tanti giovani "invisibili" che non studiano e non lavorano, le dimissioni, la fatica a rispondere alla necessità di lavoratori in alcuni settori, che si salda con l'irrisolto tema dell'accoglienza, dell'integrazione, ritardi che si pagano cari in termini anche di sicurezza». Dopo aver deprecato il continuo aumento delle spese per armi e la diffusione di una cultura di paura, il Cardinale ha concluso ricordando che: «Siamo nell'era dell'intelligenza artificiale, purtroppo anche in quella della forza. Per questo il lavoro deve essere dignità, per l'uomo e per la pace. Ecco il vero investimento: non è un sogno, è la nostra scelta ed è l'unico futuro possibile». (C.U.)



Zuppi sul palco l'1 Maggio

Convegno «Campane e campanili, tradizioni e architetture»

Da mercoledì 6 a venerdì 8 maggio nella Biblioteca del Convento di San Domenico (Piazza San Domenico, 13) si svolgerà «Rintocchi e risonanze. Campane e campanili, tradizioni e architetture», convegno proposto dall'Ufficio nazionale per i Beni culturali della Conferenza episcopale italiana in collaborazione con la Chiesa di Bologna, nell'ambito della Giornata nazionale dell'Ufficio. Il convegno verrà aperto martedì 5 alle 21.15 dal concerto ad ingresso libero «Eya Mater: meditazioni tra rintocchi melodici del XIII e XIV secolo», nella chiesa di Santa Maria Maggiore (via Galliera, 10). La serata prevede la meditazione guidata da don Luca Franceschini e un concerto

dell'ensemble «Sensus» diretto da Marco Muzzati (campane, salterio, percussioni); con Arianna Lanci, canto e Cristina Calzolari, canto, organo portativo. Il poliedrico ensemble Sensus nasce dalla lunga esperienza del suo fondatore, il

musicista ed attore Marco Muzzati, e di alcuni degli elementi del suo organico, nel 2006. Il programma del concerto prevede brani tratti da: Las Huelgas XIII-XIV secolo, Libre Vermell XIV secolo, Cantigas de S. Maria XIII secolo, Laudario di Cortona XIII secolo. «Campane, campanili e tradizioni tra custodia e invenzioni» è il titolo della prima sessione moderata da Luigi Bartolomei, ricercatore del Dipartimento di Architettura dell'Unibo, che inizierà mercoledì alle 10.15 dopo i saluti istituzionali. Seguirà «Catalogare e tutelare il patrimonio campanario» a partire dalle 14.30, mentre alle 19 è prevista la visita guidata al Museo della Fondazione Lercaro. Giovedì 7 la mattinata

si aprirà alle 9.15, dopo l'accoglienza, con «Aspetti sonori ed acustici: produzione e significato del suono» mentre alle 14 la quarta e ultima sessione sarà dedicata a «Il campanile tra storia e restauro». Alle 18.30, nella Cripta della Cattedrale, la Messa celebrata dal cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente Cei. Seguirà una visita guidata ad alcuni campanili di Bologna e alle 21 un concerto di campane del campanile della Cattedrale eseguito dalle Unioni campanari di Bologna e di Modena. Venerdì 8 alle 9 si aprirà invece la sessione conclusiva, incentrata su «Tecniche di restauro e prevenzione sismica». Per informazioni: info.bce@chiesacattolica.it - Tel. 0666398455.



Il logo del convegno

Il 7, 21 e 28 maggio in San Petronio il ciclo a cura dell'arcidiocesi, della Basilica e del Centro Studi «La permanenza del Classico» dell'Università di Bologna, con il finanziamento di Fondazione Carisbo

Scholé, al centro la formazione

Dionigi: «Una nuova élite politica potrebbe nascere dall'alleanza tra maestri e allievi, adulti e giovani»



Un incontro della scorsa edizione

segue da pagina 1

Il ciclo è a cura dell'Arcidiocesi di Bologna, della Basilica di San Petronio e del Centro Studi «La permanenza del Classico» dell'Università di Bologna, col finanziamento della Fondazione Casca di Risparmio di Bologna. «Benvenuto questo ciclo di riflessioni sui nostri giovani - afferma il cardinale Zuppi - che dobbiamo considerare non solo come interlocutori ma come interpreti, protagonisti e costruttori di giustizia, di solidarietà e di pace. Abbiamo bisogno che gli adulti tornino ad avere il corag-

gio di educare, a stringere alleanze con le nuove generazioni, a trovare insieme strade d'impegno per il bene comune della società di oggi e di domani». Ivano Dionigi, promotore dell'iniziativa, anticipa così i temi del suo intervento il 7 maggio: «Abbiamo bisogno di maestri che assolvano e nobilitino il loro compito di affascinare, insegnare e mobilitare le coscienze con il dialogo, attraversando (dia) il pensiero (logos) dell'allievo, e con la testimonianza, ben consapevoli che gli esempi e la condotta educano più dei precetti e delle parole. Nell'attuale deserto

culturale e spirituale una nuova élite politica potrebbe nascere proprio dall'alleanza tra maestri e allievi, adulti e giovani, i quali - sarà sempre tardi, quando lo comprenderemo - fanno la bellezza, l'unità e la speranza di questo Paese, benedettamente ricco di talenti e maledettamente dimentico di essi». L'intento è favorire una riflessione aperta - estesa alla comunità cittadina, ecclesiale e universitaria - che metta al centro la formazione della persona in relazione alla città, e ciò a partire dall'attenzione verso gli adolescenti che oggi, confinati in uno stato

di eremitaggio, rischiano di sperimentare una lenta e irreversibile secessione dal mondo degli adulti. A nessuno sfugge che l'emergenza educativa è in testa ai problemi che minano l'identità della persona e della società. Loredana Cirillo invece, psicologa e terapeuta, nuova ospite della chiesa di San Petronio, nella sua riflessione il 21 maggio cercherà di mettere a fuoco il problema sociale dei ragazzi che non riescono ad inserirsi nel mondo adulto, perché privi di speranza e futuro, «perché paradossalmente - spiega - in un'epoca che gli permette di

essere ascoltati e apprezzati fin dalla giovane età si sentono soffocati più che mai. Sperimentano un senso di vuoto incolmabile, che si manifesta attraverso forme d'ansia sempre più diffuse e pervasive, gesti violenti e comportamenti autolesivi. Gli adolescenti che vivono in questo contesto soffrono per l'impossibilità di dare un significato alla propria vita. L'unica occasione di uscire da questo stato è cercare le verità più autentiche che vivono dentro di loro, che possano rivendicare il loro diritto di esistere». Il filosofo Cacciari, riguardo al suo intervento del 28 mag-

gio spiega: «L'idea della formazione si modella spesso su quella di un contenitore da riempire. Ma come non vi è malato che sia un mero paziente se la cura deve essere efficace, così, tanto meno, l'allievo va considerato un "animale da allevare". Nel rapporto didattico la potenza autentica è quella del "pais", del ragazzo-ragazza che si "trae fuori" ("ek-ducere") dal suo stato di "ignoranza" e inizia il cammino dell'"interrogazione". È un complesso, indefinito gioco di possibilità, che nel rapporto col docente va delineandosi».

Luca Tentori

SABATO 16 MAGGIO

Vita consacrata, una mattinata su Maria nell'opera di Luca

In occasione della presenza della Beata Vergine di San Luca in città, l'Ufficio per la Vita consacrata promuove una mattinata di riflessione ed approfondimento biblico su Maria all'interno dell'opera di san Luca. Tale incontro nasce dal desiderio di rimettere al centro delle nostre comunità la Parola di Dio, così come siamo stati invitati a fare nel corso di questo Anno pastorale, per attingere dal Vangelo la forza e il coraggio di continuare il cammino sinodale iniziato. Questa iniziativa è nata, infatti, dall'Ufficio per la Vita consacrata insieme ai gruppi sinodali che hanno lavorato al tema della partecipazione delle donne alla vita e alla guida della Chiesa e che hanno sentito la necessità di un ritorno alle narrazioni evangeliche su Maria. Questo per «riconsiderare l'archetipo mariano dei ruoli femminili nella Chiesa, in particolare un certo modo di presentare la figura di Maria» e riscoprire il «suo ruolo di testimone, di donna riflessiva e interrogante, pienamente inserita nelle gioie e nei dolori del suo popolo». (Rapporto finale alla Segreteria del Sinodo del Gruppo di studio 5). A questo scopo sono stati invitati Simona Segoloni, teologa e presidente del Coordinamento teologie italiane, e don Maurizio Marcheselli, docente di Sacra Scrittura alla Fter. La mattinata si svolgerà nell'Aula magna del Seminario arcivescovile, dalle 10.30 di sabato 16 maggio. Ci auguriamo che possa essere una bella opportunità per tutta la nostra diocesi e, in unione alle celebrazioni e ai momenti di festa in onore della Beata Vergine di San Luca, possa diventare un autentico incontro con «la Parola di Dio (che) ci dona l'intelligenza per capire, la parola per comprenderci e soprattutto il cuore per amarci e rispettarci» (Nota pastorale della Chiesa di Bologna 2025-2026).

Chiara Cavazza, direttrice Ufficio diocesano Vita consacrata

Artisti giovani in dialogo tra creatività e spiritualità

Nella cappella Ghisilardi del Centro San Domenico si è tenuta la presentazione della mostra «Arte sacra nelle chiese» sull'importanza delle immagini nella realtà ecclesiale e sul problema dell'allontanamento degli artisti dalla sensibilità religiosa. Sul tema hanno parlato l'architetto Claudia Manenti, direttrice della Fondazione Centro Studi per l'Architettura sacra Cardinale Giacomo Lercaro, e padre Andrea Dall'Asta, gesuita, direttore del Centro San Fedele di Milano. «Arte sacra nelle Chiese» riprende il nome di una pubblicazione che abbiamo recentemente curato io e padre Dall'Asta. Abbiamo realizzato questo progetto - dice Manenti - che vede il coinvolgimento di giovani artisti, scelti per le loro capacità, che hanno dato la disponibilità di intraprendere un percorso spirituale e di realizzare un'opera d'arte figurativa a soggetto cristia-

no. Abbiamo fatto prima un'introduzione alla mostra attraverso una riflessione sull'arte sacra contemporanea nella Chiesa, e poi abbiamo aperto nel chiostro di San Domenico l'esposizione delle opere in quattro percorsi di riavvicinamento, propo-

Il percorso: il ruolo dell'arte sacra nelle chiese e il coinvolgimento delle nuove generazioni nella realizzazione delle opere

sti nell'ambito di Devotio, una fiera internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso, anche committente dell'opera». Spiega Dall'Asta: «Quest'iniziativa ha avuto una lunga gestazione: una prima in-

tenzione è stata quella di coinvolgere degli artisti e di chiedergli di intervenire sull'importanza del percorso di fede. Mi è poi sorta la domanda su come accompagnarli in un momento in cui il tema dell'immagine non è prioritario nella Chiesa, nonostante sia importante perché coinvolge l'immaginario individuale e collettivo. La domanda che ci siamo posti è stata: come può la Chiesa restituire il proprio volto attraverso l'immagine? Abbiamo pensato di coinvolgere i giovani. Che cosa vuol dire accompagnare gli artisti, mostrare loro l'importanza dell'immagine, creare in loro una sensibilità per cui si possano avvicinare a temi di carattere biblico, teologico e soprattutto evangelico? E poi seguirli durante la preparazione dei bozzetti e poi star loro vicino non solo come professionisti, ma come degli "amici di strada" che insieme a loro compiono un cammino di fede?». (R.B.)

6 MAGGIO 2026 ore 17.45
AULA MAGNA del SEMINARIO ARCIVESCOVILE
[p.le BACCHELLI, 4 - BOLOGNA]

Alla scuola degli affetti

PERCORSI FORMATIVI AL MINISTERO PRESBITERALE E ALLA VITA CONSACRATA

INTERVIENE LA DOTT.SSA
Chiara D'Urbano
PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA,
CONSULTRICE DEL DICASTERO PER IL CLERO

L'INCONTRO È RIVOLTO A
• SEMINARISTI
• SACERDOTI
• CONSACRATI E CONSACRATE

SCHOLÉ
Per la formazione dei cittadini

Giovedì 7 maggio - ore 21
IVANO DIONIGI - GIORGIO ZANCHINI
Maestri e allievi: l'alleanza necessaria
Lectore de Platone, Seneca, Montaigne, Madao Apollonia Bessa, San'Alviseo, Colom' McCann
Vice recitante: ELENA BUCCI

Giovedì 21 maggio - ore 21
LOREDANA CIRILLO
Stare nel dolore: la cura dell'adolescenza
Lectore de Virgilio, Virgilio, la Parola
Vice recitante: DONATELLA FINOCCHIARO

Giovedì 28 maggio - ore 21
MASSIMO CACCIARI
Scuola e politica
Lectore de Seneca, Nietzsche, Sivey, etc.
Vice recitante: PAOLA DE CRESCENZO

Con il saluto iniziale del
card. Matteo Maria Zuppi - Arcivescovo di Bologna

ALLENARE LA SPERANZA

Il Cardinale incontra gli allenatori

Un momento di confronto dedicato a chi ogni giorno, attraverso lo sport, educa, accompagna e ispira.

Lunedì 11 maggio 2026
Cinema Teatro Tivoli
Via Massarenti, 418
Bologna

Ore 18.00 Accoglienza
Ore 18.30 Matteo Marani intervista
S.E. Mons. Matteo Zuppi

Durante l'incontro, ascolteremo testimonianze e racconti dal territorio.

DI GIOVANNA BACCARI *

Irc, i giovani cercano ascolto e presenza

C'è un filo sottile, ma tenace, che ha attraversato la scorsa settimana a Roma il terzo Meeting nazionale degli insegnanti di religione «Cuore parla al cuore»: la consapevolezza che educare oggi significhi, prima di tutto, restituire spazio alla libertà e alla profondità dell'umano. Non una libertà astratta o proclamata, ma quella concreta che si gioca nelle scelte quotidiane, nelle relazioni, nelle ferite che ciascuno porta con sé. Le immagini e le parole emerse durante l'incontro hanno mostrato con chiarezza che l'ora di religione può diventare uno dei

pochi luoghi in cui questa libertà viene presa sul serio. Non perché offra risposte facili, ma perché accetta di stare dentro le domande. Anche quelle più scomode, più dolorose, più radicali. In un tempo in cui tutto tende a semplificare o a distrarre, questo spazio appare quasi controcorrente: un luogo in cui fermarsi, ascoltare, scegliere. La provocazione del «non scegliere è già una scelta» diventa allora una chiave di lettura più ampia. I giovani, spesso descritti come

apatichi o disinteressati, in realtà abitano una complessità che chiede di essere riconosciuta. Dietro il silenzio o la rabbia si nasconde una domanda di senso, una ferita, talvolta un grido. E qui si gioca la differenza educativa: non nel fornire spiegazioni, ma nel saper accogliere quel grido senza ridurlo. E in questo passaggio che l'insegnante di religione rivela la sua identità più autentica. Non un semplice trasmettitore di contenuti, né un sostituto di altre figure

educative, ma un adulto capace di tenere insieme sapere e vita. Le «due valigie» – competenza ed esperienza – non sono un'immagine retorica, ma una necessità reale. Senza competenza non si costruisce pensiero critico; senza esperienza non si costruisce relazione. In questo orizzonte, l'insegnamento della religione cattolica si mostra come uno spazio di confine e insieme di incontro: tra cultura e fede, tra interiorità e dialogo, tra tradizione e linguaggi nuovi. Un luogo in cui le grandi

domande – sul dolore, sulla libertà, sul bene e sul male – possono emergere senza essere censurate. E proprio per questo possono diventare occasione di crescita. Il richiamo di papa Leone XIV ha dato profondità a questa prospettiva, indicando nell'ascolto del cuore una delle sfide educative più urgenti. In un'epoca assediata da stimoli, aiutare i giovani a riconoscere quella voce interiore non è un gesto intimistico, ma un atto culturale e sociale. Come intuiva Agostino d'Ippona, il cuore

umano è inquieto: ignorare questa inquietudine non la spegne, la rende solo più confusa. Da qui nasce anche una visione più ampia di scuola: non solo luogo di trasmissione di saperi, ma spazio in cui si formano persone capaci di pensare, di scegliere, di entrare in relazione. In questo processo, il docente non è semplicemente un professionista, ma un testimone. Non perché debba essere perfetto, ma perché è chiamato a essere autentico, credibile, presente.

Forse è proprio questa la sintesi più vera: ciò che educa non è solo ciò che si insegna, ma il modo in cui si sta accanto. I giovani, più che risposte, cercano presenze. E ricorderanno – come è emerso con forza – chi li ha guardati con rispetto, chi ha saputo ascoltarli, chi non li ha lasciati soli nelle loro domande. «Il cuore parla al cuore», allora, non è solo il titolo di un incontro, ma una consegna. Una direzione educativa che invita a non ridurre la scuola a prestazione o a contenuto, ma a riconoscerla come uno spazio vivo, in cui ogni studente può scoprire di essere preso sul serio. E, forse, iniziare davvero a scegliere.

* insegnante di religione

La Pisside di Casaglia a Sant'Agata, Crevalcore e Sammartini

DI FABIO POLUZZI

La «peregrinatio» della Pisside di Casaglia, ritrovata tra le macerie della chiesa dopo gli eccidi di Monte Sole, ha toccato nelle scorse settimane le chiese di Sant'Agata, Crevalcore e Sammartini. Il sacro vaso liturgico, ritrovato agli inizi degli anni ottanta, divenuto prezioso oggetto di devozione, risulta perforato da un proiettile, probabilmente lo stesso che trafisse anche don Ubaldo Marchioni, parroco di Santa Maria Assunta di Casaglia, ucciso e caduto sulla predella dell'altare della chiesa, poi data alle fiamme. Don Marchioni non aveva voluto abbandonare la sua comunità ed era deciso a confortarla nonostante la situazione pericolosa. Analoghi i martiri di don Giovanni Fornasini e poi del dehoniano padre Martino Capelli e di don Elia Comini uccisi a Pioppe di Salvaro. La stessa sorte toccò a don Ferdinando Casagrande, ucciso insieme alla sorella e gettati in una fossa comune vicino alla chiesa di San Martino di Caprara.

Nella prima tappa la Pisside di Casaglia è stata accolta nella parrocchia dei Santi Andrea e Agata dai fedeli convenuti con il parroco don Giovanni Bellini, da monsignor Gino Strazzari, da don Simone Nannetti, parroco di Crevalcore, insieme al vicario parrocchiale don Simone Baroncini e al diacono Fausto Bertoldi.

Presenti anche il gruppo scout locale e il coro liturgico di San Matteo della Decima. Ha celebrato l'Eucaristia il Vicario generale per la Sinodalità don Angelo Baldassarri, studioso di quei fatti e autore di «Risalire a Monte Sole». Nel suo intervento don Angelo ha ricordato come già cinque anni fa sia stato proclamato beato don Giovanni Fornasini, mentre il 27 settembre verranno beatificati anche don Ubaldo, don Elia e padre Martino.

Quei luoghi, segnati dalle innocenti vite immolate e dall'estremo sacrificio dei pastori che hanno rivendicato il coraggio del bene di fronte al male estremo, furono abbandonati fino a metà degli anni Settanta.

«Restarono a vegliarli soltanto alte querce – ha sottolineato don Angelo – «quasi come candelabri che tengono accesa la luce su quei luoghi».

Negli scritti di monsignor Luciano Gherardi, quelle stesse querce richiamano la gente di Monte Sole, le cui vite sono state recise come descritto nel libro «Le querce di Monte Sole», pubblicato a metà degli anni ottanta. Sempre negli stessi anni il cardinale Biffi consegnò la pisside, da poco (1981) ritrovata a Casaglia sotto le macerie dell'altare, alla comunità «Piccola Famiglia dell'Annunziata» di don Dossetti che ricevette dallo stesso Cardinale il mandato a restare in quel luogo per farvi rivivere la fiamma eucaristica.

Le «querce di Monte Sole» dà anche il titolo ad un componimento poetico di monsignor Gherardi. Si deve a don Ivo Cevenini, parroco di Renazzo, l'idea di musicare i versi di monsignor Gherardi, mantenendo lo stesso titolo. Gianfranco Visentini, coadiuvato da Dario Govoni e Matteo Mazzetti, tutti di San Matteo della Decima, fu il compositore.

Il brano è stato intonato anche nella chiesa di Sant'Agata accompagnato dall'organista Anna Bosi e dal chitarrista Roberto Ramazzotti.

21 APRILE



La Messa celebrata al cimitero dei soldati polacchi

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Il 21 aprile, nell'anniversario della Liberazione di Bologna, al cimitero dei soldati polacchi a San Lazzaro, è stata celebrata una Messa di suffragio

FOTO F. BRANCHI

Resia, solidarietà e comunione

DI GIOVANNA LONIS *

Non è semplice per me raccogliere la lunga esperienza di presenza in Val Resia in quei lontani anni 1976-1978. Per prima cosa la mente ritorna al terremoto in quella serata di inizio maggio, già a primavera inoltrata. Lungo i giorni giungevano notizie dal Friuli sempre più drammatiche, distruzione di interi paesi e dei loro abitanti. In breve tempo si formò una catena umana di solidarietà di tutte le componenti della società civile e religiosa. Anche la diocesi di Bologna si rese subito presente stringendo con la comunità della Val di Resia e il suo pastore, don Alfonso Barazzutti, una relazione veramente forte e incisiva, ricca sotto tutti i punti di vista.

Dopo la scossa di settembre la situazione cambiò veramente tanto. Cominciò l'esodo delle persone anziane, sole e malate e intere famiglie furono costrette a lasciare la Valle e a trovare altrove altre soluzioni abitative. Intanto la diocesi di Bologna aveva intensificato la sua presenza con gruppi di giovani pieni di entusiasmo, generosità e un forte desiderio di rendersi utili nei confronti di chi aveva perduto tutto o quasi. La mia presenza a Resia si inserisce in questo secondo momento in quanto la diocesi aveva fatto richiesta di un'infermiera (io avevo solo il titolo) per accompagnare un medico venuto da Genova dall'ospedale Gaslini. La vita della comunità bolognese si svolgeva con grande dinamismo: dalla preghiera mattutina, alla colazione, al riassetto e all'inizio della vera giornata lavorativa che trovava il suo compimento nella celebrazione eucaristica serale. (Generalmente erano presenti vari sacerdoti, compresi don Tarcisio e padre Carlo e lo stesso don Alfonso). Il mio compito con-

sisteva nel visitare le famiglie, le persone anziane rimaste sole e rendere piccoli servizi, per quanto possibile, ma soprattutto accogliere e condividere la loro disperazione, l'ansia e l'incertezza per il futuro. Intanto la diocesi, con l'ausilio di persone competenti, aveva dato inizio al «Progetto casette». Fu un'impresa veramente eccezionale: vedere ogni mattina i giovani e le giovani partire di buona lena e rientrare con tanta gioia e stanchezza, ma felici di aver contribuito al bene di quella comunità.

La relazione che si stabilì tra i volontari e le persone rimaste in Valle fu davvero eccezionale e contraccambiata con gesti di amicizia e vicinanza veramente unici. La diocesi, con gli esperti (dal geologo Cantelli al geometra Aristide, indimenticabile), portò a termine la costruzione delle casette dove le persone potevano ritrovare un po' di pace e serenità, pur sempre con la paura di una nuova scossa. Mi piace sottolineare che furono il vescovo di Udine monsignor Battisti e monsignor Nervo della Caritas nazionale a dar vita ai «gemellaggi»: erano realtà di una presenza di Chiesa veramente evangelica. Fu in quel contesto che la diocesi pensò alla presenza di un'altra religiosa come animatrice nell'aspetto pastorale: arrivò Rosanna e si rivelò di aiuto e incoraggiamento per tutta la comunità. Al termine dei due anni di presenza a Resia e al rientro a Bologna sentivo di portare nel cuore ogni singola persona incontrata, avvicinata e amata, situata in quel particolare prefabbricato o casetta, con il carico della sua storia faticosa e sofferta. Sono passati ormai cinquant'anni (ora sono vecchia), ma oggi posso dire, cercando di ripercorrerla, che quell'esperienza ha profondamente segnato la mia vita.

* Comunità del Baraccano

Carcere, quella grazia che salva

DI DORIANO SEVERI *

La pace sia con voi! Chi scrive è un detenuto ristretto nel carcere della Dozza a Bologna. Il mio rapporto con Dio, durante la mia vita, è sempre stato un po' altalenante: durante la mia infanzia ero sicuramente più attento all'ubbidienza, poi crescendo, con mio grande rammarico e pentimento, non dico di averlo escluso completamente dalla mia vita, ma di certo non gli ho portato il dovuto rispetto. Mi ero allontanato da Lui, dandogli spesso colpe per ciò che succedeva. Ho dato per scontato tante cose e dato valore – troppo valore – ad altre che il mondo offre senza capire che la cosa più importante è la mia vita e Colui che me l'ha data. Ma Lui è sempre stato al mio fianco, mi ha sempre fatto capire quanto mi ama e quanto è misericordioso. Io cadevo e Lui mi rialzava. Mi sono capitate alcune situazioni dalle quali solo la sua mano poteva salvarmi. Fino al giorno in cui mi ha concesso il privilegio di ricevere il dono più bello della mia vita: la mia splendida figlia! Poi purtroppo, come accennavo, è arrivato il momento più brutto della mia vita: il carcere. Passati pochi giorni: un dramma. Per un momento, non so dire quanto lungo, gli occhi si chiudono e la vita si spegne. Quello è stato il momento che ha cambiato totalmente la mia vita perché lì il mio Dio, il nostro Dio, non solo mi ha riaperto gli

occhi, ma me li ha spalancati! Ora ogni mattina, appena apro gli occhi, lo ringrazio per avermi concesso un altro giorno, e alla sera, prima di dormire, lo ringrazio per ciò che mi ha dato. Rendo grazie a Dio e lo farò per tutta l'eternità per avermi fatto capire una volta per tutte quanto è infinito il suo amore, tale da dare il suo unico Figlio a morire in croce per salvarmi, anzi per salvare noi tutti. Lo ringrazio perché le sue promesse sono reali e leali, e perché tramite la sua grazia accolta per fede tu sarai salvato. Il mio Signore Gesù Cristo, il mio Dio, questa grazia me l'ha data e mi ha veramente salvato. Ha aperto le sue braccia e mi ha stretto forte a Lui; mi ha detto chi Lui è, mi ha fatto capire quali sono le vere priorità nella vita. Ha fatto entrare nella mia vita persone che quotidianamente mi portano sostegno, insegnamenti e con cui condividiamo la Parola di Dio, persone a cui devo veramente tanto, veri e propri esempi di vita e punti di riferimento. Lui mi rende ogni giorno una persona migliore. Dio vi benedica tutti. E auspico che un giorno tutti sappiamo e conosciamo chi è il nostro Dio e quanta pazienza, amore, grazia e misericordia Lui ha per tutta l'umanità. Abbiate sempre fede nel nostro Signore Gesù Cristo! Affidate la vostra vita nelle sue mani e lui vi salverà! Amen.

* Redazione di «Ne vale la pena»

Insieme per il lavoro: 100 assunzioni in Tper

Venerdì 24 aprile, nella Giornata mondiale per il trasporto pubblico, in piazza Maggiore sono stati presentati i risultati del progetto proposto da Insieme per il Lavoro, Fondazione Aldini Valeriani con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna. In meno di tre anni questa collaborazione ha raggiunto e superato quota 100 assunzioni di autisti, tutti a tempo indeterminato. Un importante traguardo che ha creato un percorso di formazione ed occupazione. «Per la nostra diocesi di Bologna è importante e bello poter essere qua attraverso Insieme per il Lavoro», ha detto don Paolo dall'Olio dell'Ufficio diocesano Pastorale del lavoro - attività che vede legata la diocesi di Bologna alla Città Metropolitana nel cercare di aiutare coloro che sono in difficoltà nel trovare lavoro perché sono nella fa-



Alcuni degli autisti neoassunti

scia grigia, quella di coloro che non ci riescono da soli e non sono nelle condizioni di poter essere aiutati direttamente dal welfare sociale. Ecco, Insieme per il Lavoro è riuscita in questi ultimi tre anni a far fare un corso e ad aiutare 124 persone senza lavoro a trovarlo proprio presso l'azienda di trasporto pubblico Tper.

«Questa collaborazione, che ormai da anni portiamo avanti come città di Bologna», ha spiegato il sindaco Matteo Lepore - come amministrazione comunale con la Curia, la Fondazione Aldini-Valeriani e tantissime imprese fra le quali Tper, è un progetto unico a livello nazionale nella quale persone con fragilità economica e percorsi di vita differenti vengono assunte a tempo indeterminato all'interno di Tper. È un grande orgoglio e il vero senso di questa città che vive nella solidarietà, nella partecipazione e nel lavoro». «È importante il progetto che abbiamo qui a Bologna insieme all'associazione Insieme per il Lavoro dove abbiamo lavorato e stiamo lavorando per assumere autisti», ha raccontato Giuseppina Gualtieri, presidente e Ad di Tper - quindi lavoratori importanti per il nostro territorio e a tempo indeter-

minato, che vengono da esperienze di vita e anche professionali più difficili e precarie; insieme siamo riusciti a prepararli, a formarli e ad assumerli». Diamo voce ora a qualche giovane autista. «È stato un percorso molto interessante, molto bello, molto duro - ha detto Margherita, autista Tper - e soprattutto senza l'aiuto di Insieme per il Lavoro sarebbe stato veramente difficile per me». «È una mia passione da quando ero piccolo - ha raccontato Daniele - e tramite un mio vecchio vicino di casa che lavora in Tper sono venuto a sapere che stavano cercando attraverso Insieme per il Lavoro e sono entrato». «Ho iniziato ad intraprendere questa bellissima avventura guidando gli autobus - ha spiegato Elisa - e avendo anche la possibilità di fare carriera all'interno dell'azienda».

Daniele Binda

8xmille, convegno con Zuppi, Paletta, Zamagni e Baroncini

Giovedì 14 maggio alle 18 nella Sala Conferenze «Marco Biagi» dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili (piazza De' Calderini, 2/2) si terrà il convegno «8x1000 alla Chiesa Cattolica. È più di quanto credi», organizzato dal Servizio per la Promozione del Sostegno economico alla Chiesa cattolica dell'Arcidiocesi di Bologna, con la collaborazione dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili, della Fondazione dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili (Odcec), delle Acli e dall'Idsc (Istituto diocesano Sostentamento del clero) di Bologna. Introduce e coordina i lavori Giacomo

Varone, responsabile del Servizio per la Promozione al Sostegno Economico della Chiesa di Bologna. Interverranno: Angelo Paletta, direttore del Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna, Stefano Zamagni, economista e già Presidente dell'Accademia Pontificia delle Scienze Sociali. Seguirà un dialogo-intervista al cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, da parte di Valerio Baroncini, giornalista, vice direttore de «Il Resto del Carlino». L'evento si potrà seguire anche in collegamento streaming sul sito www.chiesadibologna.it

L'invita di Avenir Lucia Capuzzi, intervenuta a un dibattito con il collega Nello Scavo e il cardinale Zuppi: «Non si può accettare che il conflitto sia ritenuto l'unica opzione»

L'INTERVISTA

Il no alla guerra per creare la pace

DI CHIARA UNGUENDOLI

In occasione dell'evento «Raccontare la guerra, costruire la pace» organizzato dall'Istituto superiore di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola» e nel quale è stata relatrice insieme al collega Nello Scavo e al cardinale Matteo Zuppi, abbiamo rivolto alcune domande a Lucia Capuzzi, inviata di Esteri di *Avenir*.

Come percepisce la situazione mondiale, costellata di focolai di guerra?

Sono molto preoccupata per la situazione internazionale. Vediamo le guerre moltiplicarsi, ma soprattutto vediamo sdoganata l'idea della guerra come un'opzione fra le tante, e molto spesso quella privilegiata, per risolvere le controversie politiche. Questo non succedeva da decenni. Ovviamente la guerra è sempre stata parte della storia, ma perlomeno dopo la Seconda Guerra Mondiale eravamo riusciti a creare una serie di istituzioni e regole che cercavano di limitarne l'uso. Tutte queste regole stanno purtroppo cadendo in pezzi, e quello che succede è un continuo moltiplicarsi, un'escalation continua di conflitti che si allargano dall'America Latina al Medio Oriente. **Il Papa e il cardinale Zuppi dicono che bisogna trovare una via d'accordo: come può la loro voce essere ascoltata?** In primo luogo, è fondamentale che la voce del Papa, come la voce del cardinale Zuppi, ci siano, perché siamo in un

momento in cui nessuno dice l'unica cosa di buon senso: cioè che la guerra non ha mai risolto nessuno dei motivi per cui è scoppiata, ma anzi ha sempre ampliato i problemi, e al suo termine bisogna anche ricostruire quello che si è distrutto. Ecco, in questo tempo di silenzio, sono fondamentali le voci di quanti ricordano che deve esistere un modo diverso

«È importante che la voce del Papa e del cardinale Zuppi siano conosciute e ascoltate. Anche questo è il compito della comunicazione cattolica»

per risolvere le controversie, anche perché la storia ci ha insegnato che la guerra non risolve i problemi, e poi, prima o dopo, bisogna sedersi di fronte a un tavolo per discuterli e provare a trovare una maniera per vivere insieme. Credo che questo sia il più grande

dovere di oggi. Mai come ora c'è urgenza di voci di pace, mai come ora bisogna ricordare che la guerra è una barbarie, non un'opzione come tante; non è neanche quella per risolvere i problemi. Si capisce che sia una barbarie guardando negli occhi qualunque persona che si trovi a vivere una guerra.

Cosa possono fare Avenir e la stampa, anche non cattolica, per portare avanti la pratica di pace?

Devono rompere la narrativa dominante. Ci vogliono far credere che la guerra sia inevitabile, che non ci siano alternative e che l'unica strategia sia dunque quella di armarsi sempre di più per far fronte a una minaccia. Questa è una narrativa che non si sostiene sulla realtà.

Bisogna tener presente che la guerra e le sue strategie vengono predeterminate da certi poteri che hanno interessi precisi, quindi continuare a ricordare quali di questi si celano dietro i conflitti. La guerra è l'avvenimento in cui

esiste la massima disuguaglianza tra costi e benefici: i costi sono ripartiti su milioni di persone e i benefici su una cerchia ristrettissima che in quella situazione fa affari d'oro. Ricordiamo chi affronta la guerra e raccontiamola per quello che è, una barbarie, dando voce ai sopravvissuti e alle popolazioni che si trovano imprigionate in conflitti che non vogliono. **Una domanda che è enorme: che cosa possono fare i cristiani e le loro comunità per compiere un'opera di pace?**

Seguire l'appello fatto da papa Leone XIV pochi giorni fa, quando ha detto: «Non solo pregate, già pregare è tanto importante, però dite ai vostri rappresentanti politici che noi non vogliamo la guerra». Quindi qualsiasi forma di azione non violenta, di protesta contro la guerra è quanto i cittadini possono fare. Un'altra cosa è informarsi, sapere e usare un pensiero critico, soprattutto quando qualcuno ti dice che la



Un momento dell'incontro nella chiesa del Corpus Domini

guerra è inevitabile, che bisogna farla, che bisogna armarsi. Allora la vera domanda è: chi ci guadagna?

Quello che sta succedendo oggi con guerre in tante parti del mondo era prevedibile?

Secondo me no, perché assistiamo ad un'accelerazione dei fatti che coglie sempre impreparati. Sono passati quasi dodici anni da quando papa Francesco aveva fatto la grande profezia della «Terza Guerra mondiale a pezzi». Ma in questi anni, e soprattutto da un anno a questa parte - noi veniamo ancora da Gaza - abbiamo assistito ad un superamento delle «linee rosse» che erano state tracciate dai capi di stato: i leader mondiali si erano resi conto che la guerra avrebbe portato all'autodistruzione totale.

Stiamo perdendo quella memoria e questo è gravissimo: sembrano ormai normali cose che non lo sono affatto, come ad esempio che intere popolazioni siano costrette a sfollare e che non si facciano accedere giornalisti e operatori umanitari in

«Qualsiasi forma di azione non violenta, di protesta è quanto i cittadini possono fare. E poi informarsi, usare un pensiero critico»

regioni di guerra. **Cosa pensa dell'attività delle grandi potenze in questo sistema di guerre?** È ovvio che nella partita internazionale figurano grandi potenze con un

potere maggiore, ma poi mi domando: dove sono tutti gli altri? Dove sono l'Europa, il Canada, la Gran Bretagna? Perché ci siamo arresi così? Perché pensiamo che un'alleanza di potenze piccole e medie non possa essere determinante? Perché ci crediamo impotenti? È ovvio che ci siano poteri e potenze nel mondo, ma è vero anche che ci sono dei margini di negoziazione che vanno esplorati. Mi preoccupa in questo momento vedere un'Europa così silente. Perché deve intervenire papa Leone, quando si fanno minacce gravissime a intere popolazioni? Dov'era tutta la comunità internazionale? L'invito del Papa «scrivete, premete» era come dire: «non rassegnatevi, e obbligate i vostri rappresentanti a scegliere di "metterci la faccia"».

IL PROFILO

Inviata di guerra

Lucia Capuzzi (Cagliari, 1978) è inviata della redazione Esteri del quotidiano «Avenir». Laureata in Scienze politiche, ha poi conseguito un Dottorato di ricerca in Storia dei partiti e dei movimenti politici (Università di Urbino), svolgendo una ricerca sull'emigrazione italiana in Argentina nel secondo dopoguerra. Da questo studio è nato il suo primo libro «La frontiera immaginata» (2006). Dal 2004, dopo il Master all'Università Cattolica, ha intrapreso la professione giornalistica. I suoi reportages hanno ottenuto importanti riconoscimenti, tra cui il premio Luchetta (2014), il premio Colombe d'oro per la pace (2016) e il premio Parise (2018).



Lucia Capuzzi

Circuito Santuari, nuova stagione

Il 25 aprile al Santuario di Passo Brasa (Castel d'Aiano) è iniziata la 7ª edizione del Circuito Santuari Emilia-Romagna. Tante le novità del 2026: concorsi fotografici settimanali, mensili e uno finale, e i brevetti dei Borghi (oltre quelli provinciali, dodici santuari per ciascuna provincia, con la città di Bologna che ne ha tre) includono anche Modena e la Romagna. Questa stagione onora, con tre proposte d'itinerario tra Bologna, Assisi e Rieti, gli 800 anni dalla morte di san Francesco, attraversando i luoghi della sua vita. Per Bologna si va da Lustrata in Alto Reno Terme, fino a Tossignano sulle colline imolesi al confine con la Romagna; da Pozzo con il suo oratorio, tra Vidiciatico e Lizzano, al borgo medievale di Selva Malvezzi. Per i borghi modenesi si sale fino a



I ciclisti davanti al Santuario di Brasa

Boccasuolo, vicino Palagano, partendo dalle colline delle ciliegie di Vignola, a Campiglio. Salendo verso Pavullo si può ammirare lo scorere del Panaro a Festa, per scendere dalle pendici del Cimone a Magrignano. Per la Romagna le province sono tre, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Si va dalla via Emilia, con Forlimpopoli, fino al confine con la Toscana a San Benedetto in Alpe o

a San Leo. Si vede il mare dall'alta Verucchio, oppure si possono visitare le colline ravennati, con Brisighella e la meno conosciuta Oriolo dei Fichi. Resta centrale anche il Brevetto Loredano Comastri, dedicato al ciclista zolese che scomparve nel 2023: dodici appuntamenti in dodici sabati per ritrovarsi nei santuari e condividere la passione per la bicicletta.

Nel primo fine settimana ci sono state oltre 500 visite a santuari; ieri si è tenuta la visita di gruppo al Santuario Madonna della Valle a Bevilacqua. Un altro grande anno si è aperto attraverso tutta l'Emilia-Romagna, e non solo. Tante pedate, tanti passi, per scoprire bellezze dal valore inestimabile: quelle della nostra terra.

Guido Franchini



La partenza da piazza Maggiore alle 9 e il traguardo nel cortile dell'arcivescovado; all'arrivo, brunch per tutti

Run for Mary, aperte le iscrizioni

Il 16 maggio il percorso di 5 chilometri

Sono già aperte, al link <https://sport.chiesadibologna.it/run-for-mary/#iscrizione>, le iscrizioni (obbligatorie) alla «Run for Mary» che si terrà sabato 16 maggio, durante la permanenza dell'Immagine della Madonna di San Luca in città, promossa dalla Chiesa di Bologna con la collaborazione di numerose enti, associazioni e aziende. Tema francescano: «Fratello vento, sorella strada». La quota d'iscrizione è di 10 euro per gli adulti e di 5 per i bambini sotto i 12 anni. La partenza della corsa-camminata ludico-motoria sarà in piazza Maggiore alle 9 e l'arrivo, dopo cinque chilometri di percorso, nel cortile dell'Arcivescovado (piazzetta Prendiparte); al traguardo brunch con regalo

per i partecipanti. Il percorso prevede il passaggio in prossimità dei due nuovi progetti di «P'Arte la Run»: una formella della Madonna Inconronata in via Cartoleria 2, e una statua della Beata Vergine Immacolata, celata da anni in via Santo Stefano 38. Nel sito sport.chiesadibologna.it è possibile conoscere i luoghi dove ritirare e pagare il kit, fino alle 12 di venerdì 15 maggio, e restare aggiornati sull'evento. Ci si potrà iscrivere anche il 16 maggio stesso al desk accoglienza alla partenza in piazza Maggiore, dalle 7.30 alle 8.30. Info: runformarybologna@gmail.com Ai primi 1000 iscritti sarà data in omaggio la t-shirt della gara, rossa ed in tessuto tecnico, offerta da Macron.



Incontro sulla «scuola degli affetti»

Mercoledì 6 maggio alle 17.45 nell'Aula Magna del Seminario Arcivescovile (piazzale Bacchelli, 4) si terrà l'incontro «Alla scuola degli affetti», promosso da Chiesa di Bologna, Seminario Arcivescovile, Seminario Regionale, Usmi, Cism e Psrf, rivolto a seminaristi, sacerdoti, consacrati e consacrate. L'appuntamento appartiene al ciclo di percorsi formativi al ministero presbiteriale e alla vita consacrata. Interverrà Chiara d'Urbano, psicoterapeuta e consultrice del Dicastero per il Clero. Nel «Documento di sintesi del cammino sinodale delle Chiese in Italia» - spiegano gli organizzatori - troviamo scritto che la formazione «deve configurarsi sempre più come integrale, continua e condivisa. Per questo abbiamo invitato D'Urbano, che proporrà una riflessione sulla formazione affettiva nei percorsi iniziali e permanenti, per crescere nella capacità di amare e rendere gli ambienti formativi ed ecclesiali luoghi capaci di far fiorire l'umanità».



«Allenare la speranza»: lunedì 11 maggio Zuppi incontra i «coach» di tutti gli sport

Lunedì 11 maggio alle 18.30 al cinema teatro Tivoli (via Massarenti, 418) il cardinale Matteo Zuppi incontrerà gli allenatori di tutte le discipline sportive. Nel corso dell'incontro, che avrà come tema «Allenare la speranza» Matteo Marani, giornalista e dirigente sportivo, intervisterà il cardinale Zuppi. L'evento è promosso da Chiesa di Bologna, Fip, UsAcli, Anspi e le sezioni bolognesi di Fipav, Csi e Pgs. Don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale dello Sport, ha invitato tutti gli allenatori di Bologna con una lettera. «Cari allenatori e allenatrici - dice nella lettera -, i fatti che stiamo vivendo su scala internazionale, ancor più nelle vicende dei nostri più familiari territori, ci pongono alcune domande su che tipo di uomini e donna stiamo diventando, che tipo di convivenza stiamo costruendo, che tipo di comunità stiamo pensando». La Chiesa e

lo sport sono saldamente legate, spiega don Vacchetti: non esiste un campanile senza campo di calcio, di volley o basket. Il cardinale Matteo Zuppi riconosce il valore pacificante dello sport, un valore che unisce le persone e va contro la dispersione sociale, specie tra i giovani, che dopo il Covid hanno dovuto subire un clima bellico altrettanto impattante. «Per questo - prosegue -, mi ha chiesto di incontrare i mister, i coach, gli allenatori, le allenatrici di ogni genere di disciplina sportiva per ringraziarli e incoraggiarli nella loro passione sportiva. È evidente a tutti che chiunque stia a contatto con i ragazzi, i giovani non è appena un tecnico capace di insegnare gesti e movimenti, tecnica e tattica, ma un educatore, un'educatrice». Grazie alla collaborazione con le varie federazioni sportive, ci potrà essere questo scambio tra due mondi socialmente imprescindibili. Al termine ci sarà la possibilità di porre alcune domande al Cardinale.



Castellucci vescovo, il libro per i 10 anni

«Preferirei essere chiamato per nome. Un decennio alla guida della Chiesa di Modena-Nonantola (2015-2025)» è il titolo del volume di monsignor Erio Castellucci e che, attraverso omelia e discorsi alla città dell'Arcivescovo, ne mette in risalto la teologia e la sollecitudine pastorale a dieci anni dall'inizio del suo ministero episcopale. La Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Fter), della quale don Castellucci fu preside e a lungo docente, presenterà il testo venerdì 8 alle 18 nella Sala della Traslazione del Convento di San Domenico alla presenza dell'autore, con interventi del cardinale Matteo Zuppi, del preside Fausto Arici e del docente di Storia della Chiesa della Fter, Gianni Festa. «La caratteristica principale che emerge da questa pubblicazione - spiega Festa - è la perfetta sinergia tra la cultura teologica ed esegetica di monsignor Castellucci ed il suo afflato pastorale, evidenti all'interno di tutto il testo. A dare il titolo alla raccolta è invece un'espressione che l'Arcivescovo ha usato più volte a coloro che, avvicinandolo, lo appellavano con i titoli formali del proprio ministero». (M.P.)

Da mercoledì un ciclo di 8 incontri promosso da Officina San Francesco, Laboratori francescani, Biblioteca San Francesco Franciscus in collaborazione col Centro culturale «Manfredini»

Francesco: i Fioretti e l'umano

Sul tema «L'altro come dono» parlerà Fulvio De Nigris, presidente Fondazione «Gli amici di Luca»



DI STEFANO ANDRINI

«Francesco e i Fioretti. Otto sguardi sull'umano», questo il titolo di un doppio ciclo di incontri (primaverile e autunnale) promosso da Officina San Francesco, Laboratori francescani Ets, Biblioteca San Francesco Bologna Franciscus in collaborazione con il Centro culturale «Enrico Manfredini». Tutti gli incontri si svolgeranno alle 21 alla Biblioteca San Francesco, ingresso della facciata della basilica.

L'iniziativa è curata da Andrea Alessandri (Università di Bologna). Le letture dai Fioretti saranno proposte dall'attore Jacopo Trebbi. Al clavicembalo gli intermezzi musicali eseguiti da Daniele Proni (Conservatorio G. B. Martini di Bologna). Mercoledì 6 maggio comincia il ciclo primaverile. Sul tema «L'altro come dono: curare le ferite dell'isolamento» interverrà Fulvio De Nigris, presidente della Fondazione «Gli amici di Luca Casa dei risvegli Luca De Nigris Ets». Di seguito

gli altri eventi: «La parola e la città. Bologna come luogo del dialogo» (13 maggio, con Francesco Bernardi, Founder & Owner di Illumia Spa); «Carisma: governare senza potere» (20 maggio, con padre Fausto Arici, priore del Convento San Domenico Bologna); «La perfetta letizia» (27 maggio, con Davide Rondoni, presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni dell'Ottavo Centenario della morte di san Francesco d'Assisi). Info: sanfrancescobologna.biblio

teca@gmail.com Dai lazzaretti ai chiostri, dalle piazze universitarie al dialogo con il mondo: i Fioretti raccontano un'umanità ferita e ricomposta, disegnando una geografia spirituale che attraversa il Medioevo. Nati come volgarizzamento trecentesco degli «Actus beati Francisci et sociorum eius», essi rappresentano un laboratorio narrativo in cui l'esperienza di Francesco viene rielaborata attraverso una sequenza di episodi brevi - un mazzetto di «fiori», appunto - destinata non

più ai soli religiosi ma a un pubblico civile e popolare. Ogni episodio genera una nuova grammatica della relazione, restituendo il passaggio da un'esperienza mistica individuale a una fraternità. A distanza di secoli, questi brevi racconti conservano una sorprendente attualità: parlano di isolamento, di potere e di servizio, di margini e di ascolto, di libertà e di linguaggio. La loro fortuna, attestata da una tradizione manoscritta ampia e da una diffusione editoriale precoce, dimostra come il

volgarizzamento abbia trasformato una raccolta agiografica in un testo capace di attraversare contesti culturali diversi, adattandosi alle sensibilità di epoche lontane. Tra le iniziative per l'VIII Centenario, da segnalare inoltre, venerdì 8 maggio alle 18 nella Cappella Muzzarelli (ingresso da piazza Malpighi) l'ultimo degli incontri su «Arti&Minori» su «Il Cristo dei francescani. Immagine e presenza nel Duecento emiliano-romagnolo» con Fabio Massaccesi dell'Università di Bologna.

CELEBRAZIONI IN ONORE DELLA **B.V. DI SAN LUCA** DAL 9 MAGGIO AL 17 MAGGIO 2026

SABATO 9 MAGGIO

ore 18
Piazza di Porta Saragozza
INCONTRO DEL POPOLO BOLOGNESE CON LA MADONNA DI SAN LUCA

Processione lungo le vie: Saragozza Collegio di Spagna Carbonesi D'Azeglio P.zza Maggiore P.zza Nettuno Indipendenza

DOMENICA 10 MAGGIO

ore 15.00
CATTEDRALE DI SAN PIETRO
Santa Messa e funzione Lourdiana per i malati
Presiede S.E. Card. Matteo Maria Zuppi Arcivescovo di Bologna

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO

ore 18
in Piazza Maggiore
BENEDIZIONE ALLA CITTÀ DAL SAGRATO DI SAN PETRONIO

DOMENICA 17 MAGGIO

Ascensione del Signore
ore 17
RITORNO DELLA MADONNA AL SANTUARIO SUL COLLE DELLA GUARDIA
Processione lungo le vie: Indipendenza Ugo Bassi P.zza Malpighi Nosadella Saragozza

La Cattedrale di S. Pietro è aperta dalle 6,30 alle 22,30



ARCIDIOCESI DI BOLOGNA
Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica

CONVEGNO
8X1000 ALLA CHIESA CATTOLICA È PIÙ DI QUANTO CREDI
14 Maggio 2026 - ore 18.00

Sala Conferenze Marco Biagi dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili
Piazza De' Calderini 2/2 Bologna

in collegamento streaming sul sito <https://www.chiesadibologna.it>

Introduce e coordina i lavori
Dott. Giacomo Varone

Responsabile del Servizio per la Promozione al Sostegno Economico, Chiesa di Bologna

Interventi di

Prof. Angelo Paletta

Università degli Studi Di Bologna - Direttore Dipartimento di Scienze Aziendali

Dr. Stefano Zamagni

Economista - Già Presidente dell'Accademia Pontificia delle Scienze Sociali

Dr. Valerio Baroncini

Giornalista - Vice Direttore Il Resto del Carlino

Dialogo - intervista a

S. Em. Card. Matteo Maria ZUPPI - Arcivescovo di Bologna
Presidente CEI - Conferenza Episcopale Italiana

Partners





Issr, open day «Nel nome dell'arte»

L'Istituto superiore di Scienze religiose (Issr) «Santi Vitale e Agricola» celebra il proprio open day, aperto a tutti, venerdì 8 alle 21 nella chiesa del Corpus Domini (via Enriques, 56). All'evento «Nel nome dell'arte. Linguaggi per comunicare la fede. Corpo, immagini, musica e teatro» interverranno suor Mara Borsi, direttrice dell'Issr, i docenti don Gianluca Busi, Carlotta Mandrioli, Lorenzo Galliani, Marco Tibaldi, il giornalista Cristiano Governa e l'attore Bruno Nataloni. «La bellezza nel cristianesimo non è un accessorio - afferma Tibaldi -. Senza di essa, anche il bene e la verità perdono attrattiva. Questo pensiero, che fu del grande teologo Hans Urs von Balthasar, è il filo rosso che il nostro Istituto persegue da anni, cercando di valorizzare i linguaggi dell'arte in tutte le forme. Su questo concetto, espresso in forma teorica e pratica, si baserà l'open day dell'Issr in una serata che spazierà dall'espressività corporea alla storia dell'arte, dal cinema alla musica fino al teatro; convinti che, sottolineando la bellezza del cristianesimo, sarà più facile toccare le vite di molti». Info: segreteria.issrbo@fiter.it - tel. 05119932381 (interno 202).



«Nel crocevia delle culture», la presentazione Galantino: «Resistenza silenziosa ai conflitti»

Martedì 5 alle 17.30 nella chiesa di Santa Maria della Pietà (via San Vitale, 112) si terrà la presentazione del volume «Nel crocevia delle culture. Parole per pensieri che orientano» di Nunzio Galantino, vescovo emerito di Cassano all'Jonio e presidente emerito dell'Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica, e pubblicato dal «Sole 24 Ore» nel 2025. L'incontro è organizzato dalla Fondazione per le scienze religiose. L'incontro sarà moderato da Alberto Melloni, segretario della Fondazione; insieme all'autore interverranno il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana e Michele Briamonte, socio dello Studio legale Grande Stevens. Nunzio Galantino raccoglie 104 testi della rubrica settimanale del Domenicale del Sole 24 Ore, «Abitare le parole», organizzandoli

in capitoli che ruotano attorno ai grandi temi dell'esistenza: speranza, tempo, memoria, relazioni, impegno etico. A permeare le pagine è la convinzione che si possa riscoprire il senso delle parole, liberate dall'usura del linguaggio quotidiano. In un contesto storico profondamente segnato da conflitti e disuguaglianze, il volume propone una sorta di resistenza silenziosa: ritrovare, nella profondità delle parole, le risorse per orientarsi, comprendere sé stessi e relazionarsi con l'alterità. Infatti, i temi si articolano lungo due assi principali. Il primo è il tempo: la memoria come risorsa di saggezza, il futuro come responsabilità, il presente come luogo dell'impegno concreto. Il secondo è la relazione: l'essere umano è pensato come creatura interconnessa, chiamata a vivere con consapevolezza nella casa comune della vita. L'evento è a ingresso libero. Per ulteriori informazioni contattare la segreteria all'indirizzo segreteria@fscire.it



A San Lazzaro Festa della Famiglia

Dal 7 al 17 maggio torna la Festa della Famiglia di San Lazzaro, un appuntamento atteso che unisce le parrocchie di San Francesco d'Assisi e di San Lazzaro (entrambe nella foto) in dieci giorni ricchi di iniziative dedicate a tutte le età.

Si parte giovedì 7 con un incontro dedicato al tema «Genitori e figli adolescenti... Connessioni fragili, legami forti», guidato dalla psicologa Giovanna Cuzzani, che offrirà uno spazio di confronto su una tematica educativa di grande attualità. Il primo grande momento di festa sarà sabato 9 nella parrocchia di San Francesco, con l'inaugurazione del nuovo campo multisport. Il pomeriggio sarà animato da tornei di pallavolo, giochi per bambini e attività per i più piccoli, accompagnati da un mercatino vintage e artigianale. La serata proseguirà con pizza per tutti, la Messa e lo spettacolo musicale «Basta un poco di zucchero», su prenotazione, nella Sala di Comunità della parrocchia di San Lazzaro. Il programma proseguirà con varie iniziative e attività fino a domenica 17.

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

parrocchie e chiese

PICCOLE SORELLE DEI POVERI. Domani alle 16, nella Cappella dell'Istituto San Giuseppe delle Piccole Sorelle dei Poveri, l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa su invito delle suore.

DON COMINI. Giovedì 7 alle 18.30 nella Sala audiovisiva dell'Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca (via Jacopo della Quercia, 1) si terrà l'incontro «Don Elia Comini, educatore secondo il cuore di don Bosco», con don Pierluigi Cameroni, postulatore della Causa di Beatificazione di don Comini, salesiano morto martire nel 1944.

COPTI ORTODOSSI. Sabato 9 e domenica 10 nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano si terranno le celebrazioni della Comunità copta ortodossa etiopica nella festa della Natività di Maria Santissima (non saranno quindi celebrate Messe). Giornata centrale domenica 10; principali momenti: dalla Mezzanotte alle 6:40: Veglia notturna e recitazione del Matutino (Mahlet); dalle 6:50 alle 9:15: solenne celebrazione della Santa Messa (Qidase), alle 9:45 Saluti e messaggi da parte dei rappresentanti della Chiesa cattolica; dalle 11 alle 12: Processione solenne del Tabot (l'Arca sacra) dal santuario.

CELESTINI. Continua il ciclo «Alla ricerca del sé» nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini. Domani alle 19 incontro «Vibrazioni dell'anima» con Giovanni Berra.

SAN BENEDETTO. Domani si concludono le celebrazioni in onore di san Francesco da Paola nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza, 64). Saranno celebrate due Messe, alle 8 e alle 18.

SAN DOMENICO SAVIO. Dal 6 al 10 maggio nella parrocchia di San Domenico Savio si tiene la festa del Patrono. L'apertura sarà mercoledì 6 alle 19 con la Messa celebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi e il Mandato agli animatori di Estate Ragazzi; la conclusione domenica 10 sempre alle 19 con la Messa presieduta da don Roberto Smeriglio, salesiano, che terrà anche la catechesi su san Domenico Savio alle 21. Tutti i giorni: preghiera, giochi, cibo, attività e voglia di stare insieme! Info: 051511256,

s.domenicosavio@chiesadibologna.it

associazioni e gruppi

I MARTEDI DI SAN DOMENICO. Martedì 5 alle 21 nella Sala della Traslazione del Convento di San Domenico si terrà l'incontro «Cosa significa oggi parlare dell'elezione di Israele?», promosso dalla Pter. Ne parleranno la storica Anna Foa e il teologo Piero Stefani, presidente di Biblia. Modera Alessandro Barchi, monaco della Piccola Famiglia dell'Annunziata. Consigliata la prenotazione entro le 16 di domani a: centrosandomecobo@gmail.com

SAN JACOPO DI COMPOSTELA. Consegna delle credenziali per Santiago, Roma, Gerusalemme e le altre mete sacre a Bologna, nella chiesa della Mascarella, nelle domeniche 10 maggio e 14 giugno alle 10 dentro la corte di via Mascarella 44, sotto l'epigrafe di Roncisvalle. Alle 11.15 Messa nella chiesa di Santa Maria e San Domenico della Mascarella con consegna delle credenziali e benedizione finale.

CENTRO SAN DOMENICO. Prosegue la rassegna «Ragionando di musica»; prossimo appuntamento domani alle 20 «Brahms Giano bifronte» con Pierpaolo Maurizzi, Giacomo Tesini, Tommaso Tesini. Aspetti inediti di un capolavoro brahmiano: la poco nota prima versione del Trio op. 8.

UN LIBRO AL VILLAGGIO. Prosegue il ciclo «Le religioni nello spazio pubblico» nell'ambito di «Un libro al Villaggio»; domani dalle 18 nella biblioteca dei Dehoniani (via Scipione dal Ferro, 4) sul tema «Lo Stato, la Chiesa cattolica e le religioni in Italia» parla Geraldina Boni, giurista Unibo.

GENITORI IN CAMMINO. Il gruppo «Genitori in cammino» si ritrova martedì 5 maggio nella parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa alle 17 per partecipare all'incontro con don Arturo Testi e, alle 18, alla Messa presieduta

dal parroco don Paolo Bosi in suffragio dei figli scomparsi prematuramente.

MESSE DEFUNTI. Giovedì 7 maggio alle 16.30 si celebra una Messa di suffragio per i defunti dell'Ospedale Maggiore e del Policlinico Sant'Orsola Malpighi nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti, 418). Alle 16 accoglienza e lettura spirituale. Al termine, per chi può fermarsi, un momento di agape fraterna.

VITTORIA DELLA VITA. Giovedì 7 alle 20.30 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi, 37) nuovo appuntamento del ciclo «La vittoria della vita» sul tema «La famiglia genera il futuro dei popoli». Modera Daniele Giustolisi, presenta Francesco Perboni.

cultura

SMIPS. Giovedì 7 alle 20.45 all'Agorà (via Jussi, 102 - San Lazzaro) presentazione del libro «L'8 marzo spiegato a mio figlio» di Simona

Lembi. Ne discutono con l'autrice: Elda Guerra, storica del Centro di documentazione delle donne; Rita Monticelli, docente universitaria e consigliera comunale a Bologna e Domenico Capizzi, presidente di Smips Ovd.

ISTITUTO TINCANI. Venerdì 8 alle 16 conferenza «Il nono viaggio di Simenon» con Paolo Fini e Giampaolo Venturi. Info: info@istitutotincani.it

I MERCOLEDI DELLA ROCCHETTA. «Gli amici del conte Mattei», incontri a cura di Andrea Valenzano, Alex Vannini e Renzo Zagnoni. Nella Sala dei Novanta nella Rocchetta Mattei, mercoledì 6 alle 18.30 incontro su «Un inglese alla Rocchetta. Mattei nello specchio giornalistico di W. T. Stead».

MUSEO SAN COLOMBANO. Mercoledì 6 alle 16, concerto degli studenti delle classi di clavicembalo e violino barocco dal titolo «Coll'arco e colla penna. Musica italiana dal tardo Rinascimento fino al tardo Barocco».

VESPRI D'ORGANO. Oggi alle 17.30 nella Basilica di San Martino concerto con musiche di Girolamo Frescobaldi, Heinrich Scheidemann, Pablo Bruna, Henry Purcell, Johann Sebastian Bach.

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. Un'occasione unica per visitare la Chiesa di San Ruffillo: un'opera straordinaria di ingegneria idraulica medievale ancora in funzione, alle 15.30 e 17 dei giorni di sabato 16 e domenica 17. Info: info@succedesoalobologna.it

PALAZZO BONCOMPAGNI. La mostra Michelangelo Pistoletto «Dalla città dell'arte allo stato dell'arte» chiude il 3 giugno. Martedì 5 alle 18.30 «Costume, moda, impresa». Il terzo incontro del ciclo si chiude con un tema inaspettato: la moda come responsabilità culturale e sociale.

SAN GIACOMO FESTIVAL. Oggi alle 18 concerto «Compositori dell'Ottocento in Germania e Italia» duo con Roberto Ricciardelli, clarinetto

e Maria Angela Fattorini, pianoforte. I concerti sono a sostegno della distribuzione di alimenti ai bisognosi presso i Padri Agostiniani.

società

CASTELLO DEI RONCHI - CREVALCORE. Il castello si trasforma in un borgo trecentesco per la nuova edizione di «4 passi nel Medioevo», tra mercati e spettacolari rievocazioni belliche. Oggi dalle 9 alle 19 ci si potrà immergere nel Medioevo con scene di vita quotidiana e alle 17.30 la «Grande battaglia», con duelli tra fanti e cavalieri in armamenti del tardo 1300.

IOR. Incontro su «Spazio e fisiologia umana: sfide e contromisure» con Luca Parmitano, astronauta Esa, mercoledì 6 alle 10.45 in Sala Vasari dell'Istituto Ortopedico Rizzoli (via Pupilli, 1). Intervento di Parmitano e tavola rotonda con Andrea Rossi, direttore generale, Milena Fini, Roberto, Boston, Davide Donati, Cesare Faldini, Stefano Borgo, Marco di Felice, Nadir Mario Maraldi, Massimiliano Mosca, Valeria Seidita, Giulia Spaletta.

EMIL BANCA. I soci di Emil Banca hanno approvato il bilancio 2025 all'unanimità e rinnovato la fiducia a Gian Luca Galletti, confermato presidente della Banca di Credito Cooperativo del Gruppo Bcc Iccrea. L'Istituto si definisce esplicitamente una «banca disarmata», dichiarando di non investire né finanziare settori controversi come quello delle armi e del gioco d'azzardo.

BOLOGNA A COLORI. Monsignor Remo Resca, rettore del Santuario della Madonna di San Luca, sarà ospite a Trc Bologna (canale 15) nel format «Bologna a colori» martedì 5 alle 10.30.

errata corrige

FONDAZIONE MARIELE VENTRE. Nel numero scorso di Bologna Sette, nell'articolo «Lante scuole in coro per Mariele» a pagina 3, per un errore redazionale è saltata l'indicazione del principale organizzatore dell'evento: la Fondazione Mariele Ventre. Ce ne scusiamo vivamente con gli interessati.

SALABORSA

Presentazione del libro: «La religione degli intellettuali»

Giovedì 7 alle 17 nell'Auditorium Biagi di Salaborsa, Roberto Cipriani presenterà il suo libro «La religione degli intellettuali», sul contributo di Achille Ardigò (foto) al welfare bolognese e ne discuterà con: Anna Maria Bertazzoni, il presidente Cts Scuola Ardigò Mauro Moruzzi, il sindaco Lepore, il docente Unibo Paolo Zurla e il cardinale Zuppi.



SAN MICHELE IN BOSCO



Beata Antonia Verna la visita delle reliquie dal 6 all'11 maggio

Dal 6 all'11 maggio la Comunità delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea accoglierà le reliquie della fondatrice, la beata Antonia Maria Verna (nella foto), per il 15° anniversario della beatificazione. Mercoledì 6 arrivo alle 16.30 a Villa Putti. Giovedì 7 alle 16.30 Rosario a San Michele in Bosco e alle 17 Messa. Venerdì 8 alle 15.30 Vespri e alle 17.30 Messa per i malati. Sabato 9 visita libera alle reliquie, Messa alle 17 e Vespri alle 18. Domenica 10 Messa alle 10 e Vespri alle 17.30. Lunedì 11 alle 17 Messa di ringraziamento. Tutti i giorni, tranne mercoledì, Rosario alle 16.30. Oraio di apertura della chiesa: 9-12 e 16-18.

VILLA SAN GIACOMO

Sabato «Festa di famiglia» nel 50° di Lercaro

Sabato 9 a Villa San Giacomo (Ponticella di San Lazzaro di Savena) si terrà l'annuale «Festa di famiglia» degli ex allievi del Collegio universitario della Villa. Alle 11 Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, in occasione del 50° della morte del cardinale Giacomo Lercaro che volle la costruzione della Villa (nella foto, la posa della prima pietra).



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

DOMANI

Alle 16 nella Cappella delle Piccole Sorelle dei Poveri. Messa.

MARTEDÌ 5

Alle 11 nella Sala Santa Clelia della Curia Arcivescovile interviene all'evento conclusivo del Progetto «Giovani protagonisti» dell'Ufficio diocesano Pastorale scolastico.

MERCOLEDÌ 6

Alle 19 nella chiesa di San Domenico Savio Messa per la festa del Patrono.

GIOVEDÌ 7

Alle 10 in Seminario guida l'incontro dei Vicari pastorali. Alle 18.30 nella Cripta della Cattedrale Messa per il Convegno nazionale «Rintocchi e risonanze. Campanie e campanili, tradizioni e architetture» dell'Ufficio Beni culturali Cei.

Alle 21 nella Basilica di San Petronio saluto al primo evento del ciclo «Scholé» curato da Ivano Dionigi.

VENERDÌ 8

Alle 18 nella Sala della Traslazione del Convento di San Domenico interviene alla presentazione del libro «Preferirei essere chiamato per nome» di monsignor Erio Castellucci.

SABATO 9

Alle 10 nella parrocchia del Corpus Domini saluto all'Assemblea diocesana delle Aggregazioni laicali. Alle 11 a Villa San Giacomo Messa per la Festa di Famiglia degli ex allievi del Collegio universitario della Villa. Alle 18 a Porta Saragozza, accoglie l'immagine della Madonna di San Luca e l'accompagna in processione fino in Cattedrale. Alle 21 in Cattedrale presiede Rosario e Adorazione eucaristica.

DOMENICA 10

Alle 10.30 in Cattedrale concelebra la Messa con monsignor Domenico Benevanti, vescovo di San Marino-Montefeltro e delegato Cee per le Comunicazioni sociali. Alle 15 in Cattedrale Messa e funzione laudiana per i malati.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

MARTEDÌ 5 Alle 11 nella Sala Santa Clelia della Curia Arcivescovile evento conclusivo del Progetto «Giovani protagonisti» dell'Ufficio diocesano Pastorale scolastico con intervento dell'Arcivescovo.

SABATO 9 Alle 10 nella parrocchia del Corpus Domini Assemblea diocesana delle Aggregazioni laicali, con saluto dell'Arcivescovo.

Alle 18 a Porta Saragozza, accoglienza della Madonna di San Luca da parte dell'Arcivescovo e dei fedeli e processione fino in Cattedrale.

Alle 21 in Cattedrale Rosario e Adorazione eucaristica presieduti dall'Arcivescovo

DOMENICA 10 Alle 10.30 in Cattedrale Messa presieduta da monsignor Domenico Benevanti, vescovo di San Marino-Montefeltro e concelebrata dall'Arcivescovo.

Alle 15 in Cattedrale Messa e funzione laudiana per i malati presiedute dall'Arcivescovo e animate da Unitali e Cvs.

Cinema, le sale della comunità

La programmazione odierna

BELLINZONA (via Bellinzona, 6) «Il diavolo veste Prada 2» ore 15.30 - 18.15 - 21 (VOS)

BRISTOL (via Toscana, 146) «Super Mario Galaxy il film» ore 15.30. «Nel tepore del ballo» ore 17.15 - 19 - 20.45

GALLIERA (via Matteotti, 25) «Love me tender» ore 16, «Un cane a processo» ore 19, «Rental family - Nelle vite degli altri» ore 21 (VOS)

GAMALIELE (via Mascarella, 46) «The forgiven» ore 16 (ingresso libero)

ORIONE (via Cimabue, 14) «Gli ultimi giorni del paradiso» ore 16, «Le aquile della Repubblica» ore 18

PERLA (via San Donato, 34/2) «La grazia» ore 16 - 18.30

TIVOLI (via Massarenti, 418) «Hamnet» ore 18 - 20.30

DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi, 5) «Drama 2» ore 21

ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre, 6) «Un bel giorno» ore 17.30 - 21

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti, 99) «Il diavolo veste Prada 2» ore 16.30 - 18.45 - 21.15

VERDI (CREVALCORE) (via Pavot, 71) «Il diavolo veste Prada 2» ore 16 - 18.30

VITTORIA (LOIANO) (via Roma, 5) «Rental family» ore 17, «Il figlio del deserto» ore 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

4 MAGGIO
Mancini monsignor Tito (1969), Stagni don Ruggero (2001)

5 MAGGIO
Sgarzi don Marco (1964), Melloni monsignor Alfonso (1968), Zini don Alberto (1980), Campidori monsignor Mario (2003), Cocchi monsignor Benito (2016)

6 MAGGIO
Tabellini don Giuseppe (1946), Tubertini monsignor Angelo (1972), Testoni monsignor Enrico (1983), Rivani don Adriano (2013), Magnani don Bruno (2017), Farini don Duilio (2024)

7 MAGGIO
Capitani monsignor Cleto (1969)

8 MAGGIO
Spolaore padre Ampelio, comboniano (1968)

9 MAGGIO
Zanetti don Celso (1965), Simili don Pietro (2003), Nasi don Francesco (2020)

10 MAGGIO
Serrazanetti don Antonio (1968)

Don Antonio • Avezzano

È uno sguardo
che non giudica la mia storia.

È una firma, che rende tutto questo possibile.

Ogni anno la Chiesa cattolica, grazie all'8xmille, sostiene circa 31 mila sacerdoti, perché possano continuare ad essere presenti ogni giorno nelle nostre comunità, accanto a chi ha bisogno di ascolto, guida o sostegno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

È più di quanto credi.